

Dottorato in: Asia, Africa e Mediterraneo

Progetto ERC Synergy 810141 EuQu “The European Qur’an”

Titolo del progetto: La traduzione latina di Ludovico Marracci attraverso l’analisi dei suoi scritti personali.

Settore scientifico-disciplinare: L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina.

Candidata: Salierno Lorian

Abstract

Il ritrovamento a Roma nel 2012 di quindici manoscritti di Ludovico Marracci presso la sede dell’*Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio*, di cui Marracci faceva parte, costituiscono un insieme di quasi diecimila pagine che ci permettono di documentare meglio il suo lavoro e la sua traduzione latina del Corano nelle fasi che precedettero la stampa del 1698 (Tipografia del Seminario, Padova). Questi materiali sono un contributo di grande valore, poiché ci consentono di approfondire il suo *modus operandi*, la metodologia, le scelte traduttive, le revisioni e le riflessioni che accompagnarono la composizione dell’opera, dalla gestazione fino alla sua versione finale. I manoscritti inoltre testimoniano un aspetto di grande interesse per la critica, ovvero i problemi relativi alla versione a stampa. Sappiamo infatti che Marracci ebbe molte controversie con i tipografi che avevano difficoltà a riprodurre i caratteri arabi così com’erano stati trascritti da Marracci. Attraverso lo studio dei manoscritti è possibile avere una comprensione più profonda dei contenuti dell’opera e osservare come il suo percorso compositivo si accompagni ad un’evoluzione delle conoscenze e della coscienza dell’autore in riferimento ai temi trattati. Ne emerge l’immagine di un pensatore brillante, originale, estremamente erudito e di grande spessore morale e teologico. Il suo sforzo personale ed intellettuale di conoscere la lingua araba e la teologia islamica, attraverso lo studio del suo testo sacro di riferimento e la lettura in lingua originale dei vari commenti, risponde non soltanto alla necessità della sua epoca di preparare missionari cattolici e porre fine alle dispute confutando alcuni presupposti della dottrina islamica, ma svela una più profonda vocazione umanistica ed ecumenica che anticipando le tendenze

illuministe, getta le moderne premesse del dialogo e del confronto. Il mio progetto di ricerca sui manoscritti in latino di Marracci ha lo scopo di investigare l'entità e la profondità della sua opera di traduttore a fronte della sempre maggiore conoscenza che ebbe della lingua e della letteratura araba, al fine di apportare nuovi ed esplicativi contributi sull'utilizzo che fece del latino, rendendo questa lingua aperta e capace di tradurre *ad litteram* un'opera di così grande complessità e ricchezza esegetica e formale. La metodologia applicata sarà di tipo linguistico-filologico, un lavoro dunque di osservazione e di analisi della lingua, che non mancherà però di inglobare riflessioni di carattere letterario, storico e filosofico, nella consapevolezza che l'opera di Marracci si inserisce in un contesto più ampio di definizione dell'interesse che la circolazione del Corano suscitò nella cultura europea dell'età moderna.

1. Stato dell'arte

Negli ultimi venticinque anni la figura di Ludovico Marracci (1612-1700), chierico regolare dell'*Ordine della Madre di Dio* ed intellettuale di spicco del Seicento molto attivo nella Curia papale (fu consultore del Sant'Uffizio, revisore di libri per la Congregazione dell'Indice, dal 1686 e 1689 teologo e confessore di papa Innocenzo XI Odescalchi), noto per essere stato il primo traduttore del Corano dall'arabo al latino, *Alcorani textus universus* (...), sta ricevendo da parte degli studiosi le dovute attenzioni. Lo stesso *Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio* nel 2012, in occasione del quarto centenario della nascita di Marracci (6 Ottobre 1612), ha organizzato una serie di eventi invitando studiosi internazionali, per riconsiderare il ruolo assunto da Marracci in campo accademico ed intellettuale. Eccellenti studiosi si sono espressi favorevolmente sulla sua opera e attività, Hartmut Bobzin (1993) ha esaltato i meriti filologici, l'esatta traduzione e l'autenticità delle sue fonti;¹ Alastair Hamilton (2001) ha definito il lavoro di Marracci encomiabile e straordinario² e Thomas Burman (2007), nella sua opera di ricostruzione e confronto delle traduzioni latine del Corano, ha citato Marracci come punto di riferimento per l'accuratezza, lo stile e

¹ Bobzin H., *Latin Traslations of the Koran*, *Der Islam* 70 (1993), 193-206.

² Hamilton A., *The study of Islam in early modern Europe*, *Archiv für Religionsgeschichte* 3 (2001), 169-182.

la magnificenza della sua opera.³ Si muovono in questa direzione le considerazioni di Jan Loop (2009) che loda la qualità della traduzione e nello specifico l'uso del latino.⁴ La "riscoperta" di Marracci però la dobbiamo all'islamista Edward Denison Ross (1921) che, esaminando la traduzione del Corano in inglese di George Sale del 1734, formulò e verificò l'ipotesi secondo la quale Sale avrebbe attinto non da manoscritti di prima mano, ma da un altro commento coranico, nello specifico quello di Marracci.⁵ Questa acquisizione destò l'interesse di studiosi italiani come Giuseppe Gabrieli (1931) per il quale l'opera del Marracci rappresentò la vera *editio princeps* del Corano, e come egli stesso scrisse: «se non perfetta dal lato critico ed ermeneutico (...) certo per ogni aspetto completa e fondamentale: cui in varia misura si appoggiano utilizzando tutte le migliori edizioni del testo e traduzioni venute appresso. Il Marracci è stato, quantitativamente parlando, il più dotto conoscitore del Corano che sia esistito finora, fra cristiani e musulmani».⁶ L'opera di Marracci fu al centro degli studi di Carlo Alfonso Nallino (1940) che rimase molto colpito per l'eclettismo, islamicamente inaccettabile della lezione di Marracci, mentre per quel che riguarda la traduzione, la riconobbe come una delle migliori, prima di tutto per la scrupolosa fedeltà al testo arabo, anche a costo di sacrificare l'esattezza della forma latina. I meriti del Marracci, a suo parere, si trovano nello sviluppo dello studio della religione islamica a partire da testi arabi di prima mano, nell'aver fatto conoscere la polemica musulmana anticristiana classica, nell'analisi e nella comprensione del ruolo significativo giocato dal materiale contenuto negli scritti talmudici e rabbinici che dimostrano l'origine giudaica tardiva di credenze e riti presenti in ambito islamico e nell'essere stato il primo a presentare un'ampia biografia di Muhammad esposta conformemente agli autori musulmani.⁷ Giorgio Levi Della Vita (1959), ribadì il valore dell'opera che esponeva per la prima volta la dottrina musulmana in modo sincero, oggettivo e con spirito moderno. A suo

³ Burman T.E., *Reading the Qur'an in Latin Christendom, 1140-1560*, Philadelphia 2007.

⁴ Loop J., *Divine Poetry? Early Modern European Orientalists on the Beauty of the Koran*, in *Church History and Religious Culture* 89 (2009), 455-488.

⁵ Denison Ross E., *Bulletin of the School of Oriental Studies*, University of London, Vol. 2, No. 1 (1921), 117-123.

⁶ Gabrieli G., *Gli studi orientali e gli ordini religiosi in Italia*, in *Il pensiero missionario* 3 (1931), 297-313.

⁷ Nallino C.A., *Le fonti arabe manoscritte dell'opera di Ludovico Marracci*, in *Raccolta di scritti editi ed inediti* II, Roma (1940), 90-92.

giudizio il contributo marracciano fu quello di aver migliorato la conoscenza dell'Islam e i documenti essenziali di questa fede.⁸

In tempi più recenti, l'attenzione sull'attività di Marracci si è concentrata con Maria Pia Pedani Fabris,⁹ sulla traduzione del Corano, e con Vincenzo Poggi,¹⁰ Giuseppe Rizzardi,¹¹ Maurice Borrmans,¹² sui problemi linguistici, controversistici e sul rapporto con le fonti. Massimo Rizzi¹³ ha analizzato la lettura critica che Marracci fa del commentario coranico di al-Zamahāsari e Alexander Bevilacqua¹⁴ ha indagato l'impatto che l'opera ha avuto sul pubblico di lettori e l'influenza esercitata sul lavoro dei traduttori contemporanei e successivi. Marracci è stato oggetto di studio anche del progetto di ricerca *Islamolatina*, condotto da un'équipe di studiosi dell'Universitat Autònoma di Barcellona e diretto dal filologo Martínez Gázquez, che studia le traduzioni latine del Corano e la percezione dell'Islam nell'Europa latina.¹⁵ Il latinista Rheinold Gleis¹⁶ attualmente si sta occupando della traduzione latina di Marracci che grazie alla scoperta di Roberto Tottoli¹⁷ nel 2012 dei quindici manoscritti conservati presso la sede romana dell'Ordine, apre un nuovo campo d'indagine per future acquisizioni.

⁸ Levi Della Vida G., *Ludovico Marracci e la sua opera negli studi islamici*, in *Aneddoti e svaghi arabi e non arabi*, Milano-Napoli (1959), 193-210.

⁹ Pedani Fabris M.P., *Ludovico Marracci: la vita e l'opera*, in *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano (2000), 9-29.

¹⁰ Poggi V., *Grandezza e limiti di Ludovico Marracci attraverso la sua della caverna*, in *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano (2000), 31-79.

¹¹ Rizzardi G., *Il modello controversistico di Ludovico Marracci*, in *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano (2000), 81-109.

¹² Borrmans M., *Ludovico Marracci et sa traduction latine du Coran*, in *Islamochristiana* 28 (2002), 73-85.

¹³ Rizzi G., *Le prime traduzioni del Corano in Italia contesto storico e attitudine dei traduttori Ludovico Marracci e la lettura critica del commentario coranico di al-Zamahāsari (1075 - 1144)*, Torino 2007.

¹⁴ Bevilacqua A., *The Qur'an Translation of Marracci and Sale*, in *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes* 76 (2013), 93-130.

¹⁵ *Islamolatina. La percepción del Islam en la Europa cristiana. Traducciones latinas del Corán. Literatura latina de controversia*. Proyecto de la Universitat Autònoma de Barcelona. Sito web: grupsderecerca.uab.cat/islamolatina/

¹⁶ Gleis R.F. e Tottoli R., *Ludovico Marracci at Work. The Evolution of his Latin Translation of the Qur'an in the Light of his Newly Discovered Manuscripts*, Harrassowitz Verlag Wiesbaden, 2016.

¹⁷ Tottoli R., *New Light on the Translation of the Qur'an of Ludovico Marracci from His Manuscripts Recently Discovered at the Order of the Mother of God in Rome*, in *Books and Written Culture of the Islamic World Studies Presented to Claude Gilliot on the Occasion of his 75th Birthday*, ed. By A. Rippin and R. Tottoli, Leiden- Boston (2015), 91-130.

2. Descrizione del progetto

Il mio progetto di ricerca è legato ad un'analisi dei testi di Marracci, ed in particolare di alcune parti del *Prodromus* e dell'*Alcorani textus universus*. Molta attenzione sarà dedicata agli scritti ritrovati e conservati presso la sede romana dell'Ordine, al fine di studiare e documentare le fasi del suo lavoro e le diverse versioni che fornisce di uno stesso verso. Come si può ben osservare dai suoi scritti, Marracci dopo una prima fase di utilizzo del latino classico appreso durante i suoi studi, lo abbandona o meglio ancora, ed è questa la tesi che vorrei dimostrare, lo plasma, lo apre a nuove possibilità espressive, rendendo questa lingua capace di assolvere ad una precisa funzione epilinguistica. Lo stile, la sintassi, la struttura, il ritmo, le scelte lessicali dell'autore, le riflessioni e i ripensamenti, saranno oggetto della mia ricerca, avendo già constatato di essere di fronte ad un latino "nuovo" che gli studiosi hanno ribattezzato con il nome di "latino arabo", sottolineando la vicinanza che il latino di Marracci ha con la lingua ed in particolare la sintassi araba. L'autore stesso era solito definire se stesso *Arabimus latine personatus*, avvertendo ormai dopo tanti anni di studio e pratica, una maggior familiarità più con l'arabo che col latino.¹⁸ Marracci tenne per quarantatré anni, dal 1656 al 1699, la Cattedra di lingua araba alla Sapienza di Roma, incarico affidatagli direttamente dal pontefice Alessandro VII, e per quarant'anni profuse le sue energie nella composizione della traduzione del Corano, l'opera che ha consacrato la sua fama di arabista ed intellettuale e che ha rappresentato per lui non solo un esercizio critico e dialettico capace di forgiare l'*intellectus*, ma una prova per sondare la forza del suo *animus*, tanto che al termine della composizione dell'opera ebbe a dire, che era pronto per il prossimo incarico che Dio gli avrebbe affidato. Il latinista Reinhold Gleis che da anni si occupa dell'analisi della traduzione latina di Marracci, ha parlato dell'uso che l'autore fa del latino come di un metalinguaggio, capace non solo di *traducere* un contenuto, ma di farsi *ars* e manifestare un *sensus* che altrimenti non potrebbe essere colto.¹⁹ Mi guidano infatti in questo lavoro le considerazioni già condivise da Reinhold Gleis e Roberto Tottoli nel libro *Ludovico Marracci at Work. The Evolution of his Latin Translation of the Qur'an in the Light of his Newly Discovered Manuscripts*, poiché attraverso l'integrazione dei loro saperi, mi hanno offerto un modello di lavoro che sposo caldamente e mi incentiva a continuare la mia ricerca in linea con le loro intuizioni e mi auguro, sotto la loro supervisione. Il mio progetto inoltre si prefigge il successivo obiettivo di

¹⁸ Gleis R.F., *Arabismus latine personatus. Die Koranübersetzung von Ludovico Marracci (1698) und die Funktion des Lateinischen*, *Jahrbuch für Europäische Wissenskulturr* 5 (2009- 2010), 93-115.

¹⁹ Gleis R.F., *(Neo) Latin as Meta-Language*, in *Humanistica Lovaniensia* 63, (2014), 3-25.

comparare la traduzione latina di Marracci con quella di Johann Zechendorff (1580-1662) alla luce dei recenti ritrovamenti avvenuti per merito del professore Roberto Tottoli.²⁰ Marracci non fu infatti il primo traduttore del Corano dall'arabo in latino, abbiamo attestazioni di traduzioni in latino in Francia nel XII secolo e presso alcuni circoli cluniacensi facenti capo a Bernardo di Chiaravalle e di altri autori che si cimentarono in tale monumentale opera,²¹ ma la serietà della sua traduzione e l'autenticità delle sue fonti hanno reso Marracci il primo traduttore moderno e punto di riferimento per la comunità scientifica. Nonostante le critiche di non correttezza formale del latino che gli mosse l'orientalista tedesco Johann Jacob Hottinger, suo famoso avversario, l'opera di Marracci ha il merito di aver fornito l'impianto metodologico per le traduzioni del Corano nelle varie lingue europee moderne.

3. Risultati attesi e ricadute applicative

Il mio progetto di ricerca si propone di fornire un valido contributo mediante uno studio e la successiva pubblicazione di articoli e saggi, sulla traduzione e l'attività di Marracci, e si inserisce nella più grande opera di ridefinizione dell'importanza che il Corano ha avuto nei diversi dibattiti intellettuali e culturali dal 1150 al 1850. Questo obiettivo è stato fissato dal programma di ricerca: ERC Synergy Grant 2019-2025 - *The European Qur'an. Islamic Scripture in European Culture and Religion*, un innovativo e ambizioso programma di ricerche che considera il Corano europeo un fenomeno interdisciplinare, multilinguistico e multiculturale, e coinvolge in maniera dinamica e interattiva una quantità di studiosi di diversi settori scientifico-disciplinari. Il programma è diretto dagli eminenti studiosi: Mercedes García Arenal, John Tolan, Jan Loop e Roberto Tottoli che hanno ben definito i presupposti, le metodologie, l'organizzazione e le finalità del programma. Il mio progetto risponde al piano WP2 di tale programma, ovvero la costruzione di un database sui manoscritti coranici, le edizioni, le traduzioni, le biografie degli autori che hanno reso possibile la diffusione del Corano in Europa, dal Medioevo al Rinascimento e si sono inseriti nel dibattito tra cristiani, ebrei e

²⁰ Tottoli R., *The Latin Translation of the Qur'an by Johann Zechendorff (1580-1662)*. Discovered in Cairo Dār al-Kutub, a preliminary description in *Oriente Moderno* 95 (2015), 5-31.

²¹ Autori e anno di pubblicazione delle traduzioni latine del Corano documentate: Roberto da Ketton (1143), Marco da Toledo (1210), Giovanni Di Segovia (1456), Guglielmo R. de Moncata (1475), Egidio da Viterbo (1518), Germano di Silesia (1669).

musulmani, favorendo l'incontro a volte polemico, ma sempre prolifico che getta le basi per una nuova riconfigurazione epistemologica dell'Europa moderna. Il mio lavoro sarà dunque interamente dedicato alla figura, alla traduzione e all'attività di Marracci e si arricchirà dell'interscambio culturale e conoscitivo che avverrà periodicamente con la comunità di studiosi a cui ambisco di far parte.

Bibliografia

Fonti primarie

Prodromus ad refutationem Alcorani. In quo per quatuor praecipuas verae religionis notas Mahumetanae sectae falsitas ostenditur: Christianae religioni veritas comprobatur. In quatuor partes divisus. Auctore Ludovico Marracci e Congregatione clericorum regularium Matris Dei, Innocenti XI. Gloriosissimae memoriae olim confessario. Typis sacrae Congregationis de Propaganda Fide, Romae, 1961.

Alcorani textus universus ex correctioribus Arabum exemplaribus summa fide, atque pulcherrimis characteribus descriptus, Eademque fide, ac pari diligentia ex Arabico idiomate in Latinum translatus; Appositis unicuique capiti notis, atque refutatione: his omnibus praemissus totum priores tomum implens, in quo contenta indicantur pagina sequenti. Auctore Ludovico Marraccio e Congregatione clericorum regularium Matris, Innocenti XI. Gloriosissimae memoriae olim confessario. Ex typographia seminarii, Patavii, 1698.

Vol. 1: Prodromus ad refutationem Alcorani, in quo Mahumetis vita, ac gestae ex probatissimis apud Arabes scriptoribus collectae referetur. Denique per quatuor verae religionis notas sectae Mahumetanicae falsitas ostenditur; Christianae religionis veritas comprobatur. In quatuor partes divisus.

Vol. 2: Refutatio Alcorani, in qua ad Mahumetanicae superstitionis radicem securis apponitur; et Mahumetus ipse gladio suo jugulatur; Sacrae Casearia Majestati Leopoldi I. Magni Romanorum Imperatoris dicata.

Manoscritti di L. Marracci conservati nella Biblioteca dell'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio a Roma.

Fonti secondarie

Arzuini C.A., *I manoscritti coranici della Biblioteca Apostolica Vaticana e delle biblioteche romane*, Città del Vaticano 2001.

Bellini G., *Storia della tipografia del Seminario di Padova*, Padova 1937.

Bevilacqua A., *The Qur'an Translation of Marracci and Sale*, in *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes* 76 (2013), 93-130.

Bevilacqua A., *The Republic of Arabic Letters. Islam and the European Enlightenment*, Harvard 2018.

Bobzin H., *Latin Traslations of the Koran*, *Der Islam* 70 (1993), 193-206.

Borrmans M., *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano 2000.

Borrmans M. et al., *Ludovico Marracci et sa traduction latine du Coran*, in *Islamochristiana* 28 (2002), 73-85.

Burman T.E., *Reading the Qur'an in Latin Christendom, 1140-1560*, Philadelphia 2007.

Denison Ross E., *Bulletin of the School of Oriental Studies*, University of London, Vol. 2, No. 1 (1921), 117-123.

D'Errico G., *Il Corano e il pontefice. Ludovico Marracci fra cultura islamica e Curia papale*, Carrocci editore, Roma 2015.

Elmarsafy Z., *The Enlightenment Qur'an. The Politics of Translation and the Construction of Islam*, Oneworld, Oxford 2009.

Gabrieli G., *Gli studi orientali e gli ordini religiosi in Italia*, in *Il pensiero missionario* 3 (1931), 297-313.

Glei R.F., *Arabismus latine personatus. Die Koranübersetzung von Ludovico Marracci (1698) und die Funktion des Lateinischen*, *Jahrbuch für Europäische Wissenschaftskultur* 5 (2009- 2010), 93-115.

Glei R.F., *(Neo) Latin as Meta-Language*, in *Humanistica Lovaniensia* 63 (2014), 3-25.

Glei R.F., *Scripture and Tradition. Traces of Counter-Reformatory Discourse in Marracci's work on Islam*, in *Rivista di Storia e Letteratura Religiosa* 51/3 (2015), 671-690.

Glei R.F. e Tottoli R., *Ludovico Marracci at Work. The Evolution of his Latin Translation of the Qur'an in the Light of his Newly Discovered Manuscripts*, Harrassowitz Verlag Wiesbaden, 2016.

Hamilton A., *The study of Islam in early modern Europe*, *Archive für Religionsgeschichte* 3 (2001), 169-182.

Heyberger B., *Polemic dialogues between Christians and Muslims, in the Seventeenth century*, in *Journal of the Economic and Social History of the Orient* 55 (2012), 495-516.

Levi Della Vida G., *Ludovico Marracci e la sua opera negli studi islamici*, in *Aneddoti e svaghi arabi e non arabi*, Milano-Napoli (1959), 193-219.

Loop J., *Divine Poetry? Early Modern European Orientalists on the Beauty of the Koran*, in *Church History and Religious Culture* 89 (2009), 455-488.

Loop J., *The Qur'an in Comparison, and the Birth of scriptures*, in *Journal of Qur'anic Studies* 20/3 (2018), 149-174.

Nallino C.A., *Le fonti arabe manoscritte dell'opera di Ludovico Marracci*, in *Raccolta di scritti editi ed inediti II*, Roma (1940), 90-134.

Pedani Fabris M.P., *Ludovico Marracci: la vita e l'opera*, in *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano (2000), 9-29.

Pedani Fabris M.P., *Ludovico Marracci e la conoscenza dell'Islam in Italia*, *Campus Major*, 16 (2004), 6-23.

Pizzorusso G., *Ludovico Marracci tra ambiente curiale e cultura orientalistica a Roma nel XVII secolo*, in *Il Corano e il pontefice. Ludovico Marracci tra cultura islamica e curia papale*, a cura di G.L. D'Errico, Roma (2015), 91-118.

Poggi V., *Grandezza e limiti di Ludovico Marracci attraverso la sua della caverna*, in *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano (2000), 31-79.

Rizzardi G., *Il modello controversistico di Ludovico Marracci*, in *Il Corano. Traduzioni, traduttori e lettori in Italia*, Milano (2000), 81-109.

Rizzi G., *Le prime traduzioni del Corano in Italia contesto storico e attitudine dei traduttori Ludovico Marracci e la lettura critica del commentario coranico di al-Zamaḥsari (1075 - 1144)*, Torino 2007.

Tottoli R., *New Light on the Translation of the Qur'an of Ludovico Marracci from His Manuscripts Recently Discovered at the Order of the Mother of God in Rome*, in *Books and Written Culture of the Islamic World Studies Presented to Claude Gilliot on the Occasion of his 75th Birthday*, ed. by A. Rippin and R. Tottoli, Leiden- Boston (2015), 91-130.

Tottoli R., *Ex historia orientali Joh. Henrici Hottingeri: Ludovico Marracci and reformed sources according to his manuscripts*, in *Rivista di storia e letteratura religiosa*, num. monogr. 51/3 (2015), ed. by A. Cellini, D. Scotto, *forthcomig*.

Tottoli R., *La vida de Muḥammad y sus fuentes en las obras de Ludovico Marracci, según sus manuscritos personales*, in *Vitae Mahometi. Reescritura e invención en la literatura cristiana de controversia*. Ed. C. Ferrero, O. de la Cruz Palma. Madrid (2014), 291-304.

Tottoli R., *The Latin Translation of the Qur'an by Johann Zechendorff (1580-1662)*. Discovered in Cairo Dār al-Kutub, a preliminary description in *Oriente Moderno* 95 (2015), 5-31.

